

<p>Cina, la Banca Mondiale prevede crescita minore</p> <p>Nel 2005 e nel 2006 l'economia cinese crescerà a ritmi più modesti, a causa della contrazione del commercio internazionale e degli effetti della rivalutazione dello yuan: lo prevede la Banca Mondiale. Il tasso di crescita del prodotto interno lordo di Pechino sarebbe destinato a calare al 9% nel 2005, per poi scendere ancora all'8% nel 2006, contro il 9,5% del 2004.</p>	<p>Ferragosto di protesta per le forze dell'ordine</p> <p>Hanno passato il ferragosto a protestare sotto il Viminale e poi per le vie di Roma i poliziotti del Sindacato autonomo di polizia, del Sodipo, Rinnovo sindacale per l'Ugi e Sapaf che da mesi chiedono al ministro Pisanu un incontro per decidere un riordino delle forze dell'ordine. Richiesta che lunedì è rimasta inesa. Un appuntamento è comunque fissato per settembre.</p>	<p>FT, Murdoch pronto a comprare motore di ricerca</p> <p>La News Corp di Rupert Murdoch è in trattative per rilevare Blinkx, un motore di ricerca online indipendente con sede a San Francisco. Lo scrive il Financial Times. Il quarto colosso del media al mondo potrebbe investire 2 miliardi di dollari al massimo per consolidare ulteriormente le posizioni nelle attività Internet.</p>	<p>Gdf, scoperti 4.500 evasori nei primi sei mesi del 2005</p> <p>Nei primi sei mesi del 2005 la Guardia di finanza ha scoperto 4.500 evasori, in seguito ad oltre 41.700 verifiche, scoprendo un'evasione totale di 11,3 miliardi di euro e di altri 1,2 miliardi per quanto riguarda l'Iva. Sono stati inoltre individuati 17mila lavoratori irregolari, di cui oltre 10mila totalmente in nero.</p>	<p>Fazio sarà presente al Cicc del 26 su vicende bancarie</p> <p>Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sarà presente alla prossima riunione del Cicc in calendario per il 26 agosto. Lo hanno riferito fonti monetarie. La riunione in programma la settimana prossima tra governo e Banca d'Italia ha l'obiettivo di discutere sulle vicende relative agli sviluppi delle più recenti operazioni bancarie.</p>	<p>Treni, cade la linea elettrica sulla Roma-Napoli</p> <p>E' improvvisamente caduta la linea elettrica all'altezza del Km 69 della linea ferroviaria Roma-Napoli e sono così stati bloccati 10 treni, tra di essi anche un Eurostar e un Intercity, che hanno riportato ritardi record di 2 ore. Gli altri treni hanno avuto ritardi compresi tra i 40 e gli 80 minuti. Alle 17,30 circa l'emergenza è rientrata.</p>
---	--	--	---	--	---

Opa su Bnl, Unipol stringe i tempi

Presentato il prospetto alla Consob. Bankitalia prende tempo

di **Andrea Milluzzi**

Non c'è intercettazione che tenga, Giovanni Consorte vuole stringere i tempi della scalata della sua Unipol a Bnl e ieri ha presentato alla Consob il documento d'offerta relativo alla Opa sulla Banca nazionale del lavoro. Adesso la Consob ha due settimane di tempo per decidere sulla validità dell'operazione. Bankitalia invece ha già fatto sapere che aspetterà il responso dell'Isvap, magari per evitare di dover fare marcia indietro come nella vicenda Bpi-Antonveneta. Fondamentalmente comunque il documento presentato ieri non aggiunge molto a quello che già sapevamo dei piani di Consorte: 2,70 euro per azione su tutto quel 58,24% di Bnl non ancora in mano a Unipol e ai pattisti. Non è stato comunicato il periodo di offerta, ma considerando la marcia innestata da Consorte c'è da scommettere che il 2 settembre, come trapelato nei giorni scorsi, possa essere una data più che probabile. Già adesso però qualche nodo rischia di venire al pettine: una socia della Unicoop Tirreno ha dato mandato al Codacons di chiedere la con-



struttura. L'eccentricità dell'operazione ad ogni modo ha lasciato perplessi molti soggetti che Unipol la conoscono bene: dalla dirigenza del Monte dei Paschi di Siena che se ne è tirato fuori, a tutto il centro-sinistra esclusi i Ds, a Guglielmo Epifani, leader della Cgil per finire con i sindacati della Bnl che già il 26 luglio scrivevano: «La Bnl è in rosso di 30 milioni di euro e i nostri manager in questi anni hanno venduto pezzi d'attività e partecipazioni, tagliato duramente i costi del personale e esodato 3895 lavoratori in 5 anni. Tutti noi siamo preoccupati per il futuro, non essendo chiare le intenzioni di Unipol e l'efficacia del nuovo gruppo finanziario-assicurativo che verrebbe a formarsi». Un'insicurezza confermata con un secondo comunicato in cui Flacri, Fisac/Cgil e Uilca hanno esplicitamente chiesto alla «proprietà» di «procedere al più presto all'ufficializzazione dei dettagli del piano industriale» e di «attivare un dialogo improntato alla massima concretezza e chiarezza».

Il documento aggiunge poco a quanto già era noto: costo di 4,96 miliardi di euro, di cui 4 finanziati dalle banche. Nessun dettaglio sul piano industriale, un socio dell'Unicoop Tirreno chiede un'assemblea «perché così ci snaturiamo»

vocazione dell'assemblea dei soci per valutare l'Opa, perché «tale operazione sembra richiedere una modifica dello statuto della cooperativa». Unipol infatti è una compagnia di assicurazioni e il suo assetto ad un istituto bancario, fra l'altro 4 volte più grande dello scalatore, ha il non meglio specificato scopo di «diventare un gruppo leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito, grazie ad un modello di presenza del tutto originale sul mercato nazionale e da notevoli punti di forza industriale» come recita il documento Unipol di ieri. C'è da dire che le cooperative sono già state riunite in assemblea qualche settimana fa per avallare l'idea di Consorte, passata con 2 soli voti contrari, ma da allora ne sono successe di cose, prima fra tutte l'indagine della magi-

Ma ci sono altri due nodi al pettine: il primo, è notizia di ieri, l'esposto presentato al Tar dagli spagnoli del Bbva il 29 luglio scorso per chiedere l'annullamento delle delibere con cui Bankitalia ha autorizzato Holmo a salire prima al 9,9% e poi al 14,9% di Bnl; il secondo, ben più minaccioso e dai tempi più lunghi, è l'indagine aperta dalla procura di Roma. E su questo versante sembra proprio che le intercettazioni pubblicate in questi giorni siano solo l'inizio.

Adetto al trasporto bagagli. Il sindacato: «L'abbattimento dei costi produce vittime»

Fiumicino, lavoratore travolto e ucciso a pochi metri dal jumbo

«Vittima della velocità e del mancato rispetto della segnaletica». Non c'è voluto molto agli investigatori per risalire alle cause del tremendo incidente che due giorni fa è costato la vita a un giovane autista di «Adr Handling» a pochi metri dalla pista dell'aeroporto internazionale di Fiumicino. L'uomo, A. C. di 35 anni, stava guidando un trattorino adibito al trasporto dei bagagli quando è stato travolto da un'auto della Securitas. Secondo la ricostruzione della dinamica dell'incidente, l'addetto alla vigilanza procedeva a una velocità sostenuta, quasi il doppio di quella consentita. L'autista del trattorino, sposato da pochi mesi e residente a Ostia, una località a pochi chilometri dall'aeroporto, si è immesso nella corsia senza rispettare il segnale di senso vietato. Dopo l'impatto il trattorino si è ribaltato e l'uomo alla guida è rimasto quasi completamente schiacciato dal mezzo.

Protesta anche la Fit-Cisl. «La maggioranza degli impiegati è precaria e senza professionalità. Si capisce immediatamente - si legge in un comunicato del Sult - quali siano i rischi che i lavoratori affrontano»

Duro il comunicato del Sult, il sindacato del trasporto aereo da tempo impegnato in una lunga e difficile vertenza sulla sicurezza: «Ancora una volta la rincorsa all'abbattimento dei costi produce vittime. La mancanza di personale spinge le aziende a far accelerare i tempi di lavoro. E gli operai che lavorano in pista da un'aereo all'altro, dallo scarico bagagli alle pulizie in cabina, dal trasporto passeggeri a quello dei bagagli senza un attimo di tregua», corrono un rischio continuo. «Se consideriamo che la maggioranza degli addetti è precaria, sen-

di **Fabio Sebastiani**

Non va bene per l'Italia, che ieri ha registrato una bilancia dei pagamenti da colabrodo, e va ancora peggio per gli italiani, costretti a far fronte già da ottobre a una maxibolletta energetica. L'euforia per il minuscolo aumento del Pil dura quindi lo spazio di una settimana. Tutta colpa del petrolio? Non solo. Se da una parte, in base ai calcoli fatti dagli esperti del Rie (Ricerche industriali energetiche), l'energia elettrica subirà un balzo del 5% (ieri la benzina ha segnato un altro aumento record portandosi a 1,292 euro al litro), che a conti fatti è quasi il triplo dell'inflazione tendenziale, dall'altra a gravare sul bilancio è anche la voce «gas», che potrebbe subire un rincaro del 3,5%. In termini più concreti, per le famiglie italiane accendere la lampadina potrebbe costare 2,9 euro in più a bolletta bimestrale e 17,6 su base annua. Sul fronte del gas, invece, l'aumento atteso per il primo ottobre si dovrebbe aggirare (per un consumo «tipo» di 1.400 metri cubi in un anno) intorno ai 30 euro l'anno. Secondo il Rie, che ha elabo-

rato le stime sulla base dell'osservazione del prezzo del petrolio degli ultimi mesi, la corsa del costo energetico potrebbe non arrestarsi qui. A gennaio sono previsti incrementi pari a quelli di ottobre: 4-5% per l'elettricità e 3,9% per il gas. Ad aprile l'«onda» dovrebbe assestarsi all'1,8% sia per la bolletta della luce che per quella del gas. Insomma, nell'arco di sei mesi la «stangata» potrebbe attestarsi sui 110 euro a famiglia tra luce e gas. Le previsioni degli esperti non tengono deliberatamente conto dei possibili interventi calmieratori di governo e Authority, che in realtà non ci sono stati infatti. Per quanto riguarda il gas, per

esempio, l'unica leva sembrerebbe al momento quella fiscale, «di difficile attuazione». Apuntare il dito contro il petrolio e gli effetti che potrebbe avere dapprima sull'economia degli Usa e poi su quella internazionale è stato addirittura il Fondo monetario internazionale. A preoccupare di più sono gli effetti sul «medio-lungo» periodo. L'inflazione negli Usa ha fatto capolino nel mese di giugno, andando di uno 0,1% oltre le attese (0,5% contro lo 0,4). I prezzi energetici sono schizzati verso l'alto del 3,8%, dopo aver segnato una flessione di mezzo punto nel mese precedente. I costi dei carburanti, infatti, segnano addirittura un progresso del 6,1%, confermando un'accelerazione scontata dall'indice generale dovuta al caro-energia, mentre le altre voci che compongono il paniere dell'indicatore dei prezzi appaiono contenute. L'evoluzione dell'inflazione lascia ipotizzare la continuazione della stretta monetaria da parte della Federal Reserve e, non a caso, nonostante la flessione del petrolio, le Borse Usa accusano il colpo e viaggiano in territorio negativo. Per quanto riguarda l'altro

capitolo dolente, quello della bilancia dei pagamenti italiana, il deficit corrente, secondo quanto segnala l'Uic (Ufficio italiano cambi) è salito da 10,551 a 17,442 miliardi di euro. Nel solo mese di giugno il disavanzo è risultato pari a 2,707 miliardi a fronte dei 2,717 miliardi registrati nello stesso mese del 2004. L'esploro

La benzina da ieri è al livello record: 1,292 al litro. A puntare il dito contro il petrolio e le ricadute che potrebbe avere dapprima sull'economia degli Usa e poi su quella internazionale è stato addirittura l'Fmi. A preoccupare di più sono gli effetti sul «medio-lungo» periodo

sione del disavanzo complessivo accumulato tra gennaio e giugno scorso, si legge nel comunicato, è stata determinata dalla variazione negativa intervenuta nel saldo delle merci (3,222 miliardi), dei redditi (2,235 miliardi) e dei servizi (1,621 miliardi). Il saldo dei trasferimenti unilaterali ha registrato una variazione positiva di 187 milioni. Il risultato del solo mese di giugno riflette invece la variazione positiva del saldo dei redditi (597 milioni) e del saldo mercantile (158 milioni), controbilanciata dalla variazione negativa del saldo dei servizi (562 milioni) e dei trasferimenti unilaterali (183 milioni). A migliorare sensibilmente è il conto finanziario, che nel primo semestre dell'anno è riuscito a mettere a segno un avanzo complessivo pari 16,219 miliardi, contro i 10,528 miliardi del 2004. Per i capitali stranieri il calo dei primi è stato di 1,020 miliardi, mentre l'incremento dei secondi è stato di 898 milioni, concentrati nel settore azionario. Nel primo semestre, gli investimenti diretti si sono risolti in deflussi netti per 1,907 miliardi contro un deflusso netto di 3,216 miliardi registrato nello stesso periodo del 2004. Nel comparto degli investimenti di portafoglio si è passati da un afflusso netto di 22,477 miliardi a un afflusso netto di 50,844 miliardi. Il miglioramento è dovuto a maggiori investimenti esteri su titoli di debito italiani per circa 77 miliardi, a fronte di un minore interesse verso il mercato azionario italiano con disinvestimenti per circa 20 miliardi e di un aumento degli investimenti italiani in titoli di debito e azioni estere per circa rispettivamente 27 e 2 miliardi.

Economisti Salari medi al ribasso per i prossimi 30 anni: troppi lavoratori

Tempi duri si prospettano per i lavoratori del mondo occidentalizzato: secondo Richard Freeman, economista di Harvard, «il raddoppio della manodopera globale», con l'ingresso di nuovi attori come Cina, India e, in futuro, Russia porterà «le retribuzioni a soffrire» perché «ci sono molti più lavoratori a caccia di un capitale poco cresciuto e molto sceso a livello pro-capite». In pratica ci sono più pretendenti a mangiare la torta e sarà così per 30 anni. A scontare le conseguenze peggiori, coloro che percepiscono salari medi perché «ci saranno sempre meno livelli intermedi fra un manager molto ben retribuito e i lavoratori part-time e mal pagati».

Reggio Emilia, la storia di Enrico Guida, 39enne affetto da poliometite sin dalla nascita. Per protesta si è incatenato al portone del comune di Quattro Castella

Troppo poco «disabile» per trovare un lavoro

di **Giada Valdannini**

Costretto dalla nascita su una sedia a rotelle, non ce l'ha fatta più a vivere relegato ai margini della società e nel giorno di Ferragosto, avendo ben poco da festeggiare, è sceso in strada e si è incatenato al portone del comune di Quattro Castella (Reggio Emilia). A manifestare lo sdegno per la sua condizione è Enrico Guida, un disabile di 39 anni, trasferitosi nel comune emiliano da appena sei mesi. «Sono arrivato con la speranza nel cuore - ha raccontato a Liberazone - Volevo trovare un lavoro, convinto che qui al nord ci fossero opportunità anche per un portatore di handicap. E invece mi sono dovuto ricredere: essere disabile è difficile comunque, in ogni parte d'Italia».

Enrico aveva lasciato la provincia di Caserta, dov'è nato, con l'idea di avvicinarsi ad alcuni parenti che vivevano già da anni in Emilia. Appena arrivato si è rivolto ai servizi sociali del comune ed è rimasto ad attendere un lavoro che facesse al caso suo. Nel frattempo si è attivato individualmente inviando curriculum a destra e manca. A suo dire, però, la disabilità da cui è colpito non è «invalidante a tal punto da spingere gli operatori sociali a muoversi con solerzia». Come dire: «Il mio handicap non mette nessuno in allar-

me. Con la poliometite ci sono nato e qualche mese in più posso attendere». E invece non è così. «Sei mesi per la burocrazia non sono nulla - commenta Enrico - ma per chi vive appeso al telefono anche un'ora è lunga. Non cerco compassione, ma un lavoro dignitoso che mi consenta di essere indipendente». Indipendenza che quest'uomo ha sempre ricercato, purtroppo con scarsi risultati.

Trasferitosi in Emilia da qualche mese, si era rivolto ai servizi sociali ma senza ricevere risposta. «Il mio handicap non mette nessuno in allarme. Sei mesi per la burocrazia non sono nulla, ma per chi vive appeso al telefono anche un'ora è lunga. Non cerco compassione, ma un impiego»

Prima di arrivare a Quattro Castella ha svolto vari lavori, sempre irregolari. «Sono stato assicuratore, centralista ed elettricista ma mai nessuno che mi avesse fatto un contratto». Ed è questo che Enrico cerca, un'assunzione regolare che gli permetta di uscire dall'imbarazzo di dover dipendere sempre da qualcuno. Adesso a sostenerlo è

un assegno comunale di 80 euro e il parroco che si preoccupa di fargli la spesa. All'ufficio ci pensa sua madre che si fa carico dei 495 euro di pigione. Ma questa storia non gli va proprio giù e spera di avere un lavoro tutto suo, al più presto. Tanto più che in Umbria ha un figlio di 14 anni cui vorrebbe inviare «almeno qualche spicciolo al mese». Per il momento si limita a spedirgli cinquanta euro ma a fine mese non gli restano molti soldi per vivere. L'unica soddisfazione è stata qualche tempo fa quando, per il suo compleanno, gli aveva comprato «una Ferrari telecomandata nuova di zecca. Il risultato di mesi di risparmi messi insieme con amore».

Tanto al nord quanto al sud la ricerca del lavoro segue lo stesso iter: «Ho bussato a mille porte e tutti si sono riempiti la bocca di promesse ma alla fine nessuno ha mantenuto la parola». Ci sono addirittura molti che «appena mi vedono, mi guardano di traverso: pensano che porti jella». E, nella migliore delle ipotesi, lo trattano con «fare compassionevole, come ci rivolge al poveraccio cui non si sa cosa dire. Quello a cui al massimo puoi offrire protezione».

Ma di protezione Enrico non ne vuol sentir parlare, nemmeno se potrebbe fargli comodo. «A chi mi guarda - racconta - dico che non sono quello che si vede. Io sono una persona



normale, che desidera lavorare e vivere come tutte le altre. Mi è costato sacrificio allontanarmi dalla mia terra, ma la voglia di trovare un'autonomia era troppo forte». Nella cittadina di Quattro Castella vive in pochissimi metri quadrati e con la sedia a rotelle si muove con grande difficoltà. Per attenuare il suo disagio fisico si è sottoposto a decine di interventi ma nessuno è stato in grado di staccarlo da quella «carrozzina». E' per questo che spera di poter entrare in graduatoria per l'assegnazione di una casa popolare che sia più confortevole di quella in cui alloggia.

Il primo obiettivo resta comunque il lavoro e pur di ottenerlo è «disposto anche a spostarsi». Il suo passatempo, al momento, è girare in macchina senza meta: in pochi mesi ha percorso oltre 200mila chilometri. Ma non vuole continuare a girare senza senso.

«L'auto - dice - mi può essere utile per lavorare e speriamo che qualcuno mi faccia una proposta interessante». Per questo ci siamo rivolti ai rappresentanti istituzionali di Comune e Provincia e abbiamo parlato col sindaco di Quattro Castella e l'assessore provinciale al lavoro. Il primo cittadino, Cesare Beggi, assicura che i servizi sociali «si sono attivati per trovare un impiego idoneo alle condizioni e alle capacità di Enrico Guida, ma i tempi per l'attuazione non sono rapidissimi». La speranza è che, al ritorno dalla chiusura estiva, «le aziende locali prendano in considerazione la sua candidatura e lo chiamino per un colloquio». Dello stesso parere l'assessore provinciale al Lavoro, Gianluca Ferrari (Prc), che si è detto pronto a mettere in campo tutta l'esperienza dei centri territoriali per l'impiego attivi nel territorio con l'obiettivo di creare occupazione, anche per i diversamente abili. «Tanto per Enrico Guida quanto per altre persone - spiega l'assessore - il nostro scopo è creare un percorso che, oltre a offrire loro lavoro, li affianchi nella fase dell'inserimento. Ci sono centinaia di persone con handicap già impiegate nelle aziende locali. Le loro non devono essere assunzioni mosse da compassione. E' importante che le aziende capiscano che un disabile può essere un'autentica risorsa».

Sciopero Martone contro Sult

Il presidente della Commissione Antonio Martone non ha dubbi, la protesta del 30 e 31 agosto rappresenta uno «sciopero illegittimo» e cala di nuovo la scure sull'astensione proclamata dal Sult. «Sciopero confermato», risponde a sua volta il sindacato in una nota appellandosi «alla Costituzione, al diritto, alla legge». Intanto, non è escluso un intervento di precettazione del ministro dei Trasporti in proposito. I Garanti sono infatti ricorsi a un atto «di dissuasione formale», che in genere precede le precettazioni vere e proprie da parte del ministro. Il Sult parla di «un attacco violentissimo al diritto e alla democrazia, Alitalia tenta di cancellare il maggiore sindacato della categoria degli assistenti di volo con un semplice fax».

Fa. Seba.